

Salvatore Paolo Garufi

CORTEO DEL PRINCIPE
(1995)

Corteo del Principe

Personaggi: Cantante. Tamburino, Pietro Carrera, Arciprete, Donna Dorotea, Mario Tortelli, Capitano delle guardie. Valletto (che non parla), Don Francesco Branciforti, Donna Giovanna d'Austria

Quadro I

(Atrio del castello: partenza del Corteo. Trombe, tamburi, sbandieratori, cavalieri)

TAMBURINO (davanti al corteo) - Scutati, scutati, filicissimi abitanti di chista antica terra! Scutati, visitatura di lu munnu spirdutu e minchiuniscu! Arricugghitivi, jatti di casa e jatti forasteri!... Viniti, viniti tutti e scutati lu decretu, sperti e babbasuni, viddani e sucanchiostru, assicutafimmini e mariti pacinziosi, carusazzi e viecchi di quali si voglia grado, sexo et condizioni! ... D'ordine delli giurati di la terra di Militieddu Val di Notho, si dispone et provvede magnificu splennori di cannilora, sfarzu et solennitadi... A partiri dall'odierno et corrente die, aut dir si voglia di la jurnata d'auoggi(data variabile)..... di chistu anno domini di lu milleseicentuquattru, 'nno ppi ssira, c'è cuntintizza e sasizza pi tutti! Stanotti c'è la festa pi lu ritornu dell'Illustrissimo et Eccellentissimo Signuri don Franciscu Branciforti, Prencipi di Pietraperzia et Marchisi di Militeddu... Faciti gaudiosa schiera a lu passari di lu Prencipi e di la so bedda mughieri, la serenissima donna Giovanna d'Austria!... Salutati cu lu giustu trionfu li sposi e dati anuri a tutta l'honesta nobilitadi ca li accumpagna!

(Mentre il tamburino annuncia, si esibiscono giocolieri e artisti del teatro di strada, vestiti da popolani).

Quadro II

(piazza Santa Maria della Stella. Dal sagrato della chiesa don Pietro Carrera va incontro al principe)

CARRERA - Felice questa terra di Militello Val di Noto, figlia che ha ritrovato il nobile padre e la mano valorosa che saprà condurla nel faticoso, ma retto, sentiero della gloria e del decoro!... Io, don Pietro Carrera, canonico in Santa Maria della Stella e con le deboli forze del mio ingegno servo fedele dell'eccellentissima signoria vostra, grato del compito

affidatomi, rendo omaggio a voi, nobile principel... Questa terra di Militello, fedele e bellicosa, come l'imperatore Carlo V si compiacque di chiamarla, più d'ogni altra terra anela a dare nuovi esempi di valore, adeguati al suo orgoglio per l'esser stata patria dei vostri avi e per essere nei dì presenti parte prediletta del cattolicissimo impero di Spagna!... Alla serenissima donna Giovanna d'Austria, vostra sposa e nostra signora, vogliamo, invece, affidare il cuore! Con lei giunge a noi quella nota di gentilezza e di beltà, che, se ci lascia intatta la fierezza, non ci concede di degradarci a bruti, ragion per cui qui la forza non avrà mai il volto arcigno della barbara prepotenza!

Quadro III

(piazza San Nicolò. Spettacolo e benedizione del corteo)

CANTANTE:

Nell'isola del Sole,
Che in triplicata fronte al mar si sporge
E da tre mari è cinta e le tre parti
Contien dell'Universo e raffigura,
Quasi un picciol ritratto...

Incanta Militello
Il sentimento di colui che passa.

Dirimpetto a quel monte
Sotto la cui gran mole oppresso freme
L'iracondo Tifeo, dove a diritto
De' leontini campi in ver l'ocaso
Terminan le pianure...

Incanta Militello
Il sentimento di colui che passa.

A' pie' de' vaghi colli
Tra frondeggianti valli ed erte rupi,
Nell'ombra premurosa delle Chiese
Dov'è preghiera l'arte e si fa canto
Il sorriso di Dio...

Incanta Militello
Il sentimento di colui che passa.

(testo: Pietro Carrera - Salvatore Paolo Garufi)

ARCIPRETE: Nella volontà del Signore ed a maggior gloria del nostro cattolicissimo sovrano, lunga e felice vita alla nobilissima città di Militello!

Quadro IV

(piazza San Benedetto. Balcone dei cortigiani).

DOROTEA (entrando con Tortelli) - Mi dicono che oggi ci sarà gloria pure per voi, eccellentissimo don Mario Tortelli!

TORTELLI (s'inchina e bacia la mano di Dorotea) - E' l'antico privilegio del mio mestiere di cortigiano, cortesissima donna Dorotea... Ma, come sempre, mi stimerò molto più fortunato strappandovi un sorriso!

DOROTEA - Un sorriso, dite?

TORTELLI - Sol per esso questa notte ho scongiurato le stelle.

DOROTEA - Grazie, anche se ho un po' paura di tanta stravagante retorica.

TORTELLI (avvicinandosi all'orecchio di lei):

Perché quel lino il sen vi copre e vela?

Temete che di fore

Non vi si vegga Amore,

Ch'entro a le mamme il fier s'annida e cela?...

...(le gira intorno)...

No, no, a mio senno fate,

E scoprite e svelate;

Non sapete che il crudo

Da che nacque si fa vedere nudo?

(testo di Mario Tortelli)

DOROTEA - Amico mio, ho paura che non otterrete un granché con la poesia... le donne di poco giudizio non la capiscono e quelle di molto giudizio ne conoscono gli inganni!

TORTELLI - Avete il cuore duro, signora!

VOCE DEL CAPITANO DELLE GUARDIE - Il Principe don Francesco Branciforti!

QUADRO V

(Il principe si affaccia dal balcone. Prende da un valletto l'antica spada)

PRINCIPE (alzando la spada) - Questa spada fu il segno dell'orgoglio, quando i miei avi difesero la corona dai felloni e liberarono queste belle contrade dai moriscos e dai marrani!... E' di ferro pesante, come la parola data dagli

uomini che l'hanno impugnata!... Ma, essa fu pure l'arma con la quale l'ira dei miei avi si mostrò devastante sul corpo dei nemici!... Le luci e le ombre dei principi, il loro coraggio leale e la loro prepotenza arbitraria, si racchiudono in questa spada!... Io la portai con me nel lungo soggiorno alla corte di Spagna. Sentirne il peso sul fianco era memento del mio casato e conforto alla nostalgia per la patria lontana!... Oggi, per mia volontà non più simbolo di forza brutale, essa si erge come madre protettrice, a custodire la giustizia ed il benessere!... (Si volge verso la sposa)... Ciò per mia volontà ed in omaggio alla vostra presenza, mia signora!... (S'inchina e le porge la spada)... A voi, principessa, consegno l'amore di questo popolo che io amo... e che nei secoli serberà il ricordi di noi due, se Dio ci darà il tempo di dimostrargli come il retto governare, reso gentile dalla vostra signoria, sia fonte di universale felicità e prosperità!

PRINCIPESSA (facendolo alzare e riconsegnandogli la spada) - Rendo grazie al mio destino, poiché volle farmi il bene di rendermi sodale di un proponimento tanto nobile!... Rendo grazie e m'impegno a meritare il premio, servendo accanto a voi, mio sposo, la volontà di Dio, secondo i comandamenti della Santa Romana Chiesa Cattolica e secondo gli interessi della corona di Spagna, che di tali comandamenti è incarnazione invincibile!

Fuochi d'artificio. Fumo sul balcone a coprire le figure, poi buio.

FINE DEL CORTEO